



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06816 DEL DEP. POZZOLO (res. n. 598 del 21 gennaio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante solleva specifici quesiti in ordine alla sospensione, da parte del Tribunale amministrativo regionale per il Piemonte, del provvedimento disciplinare adottato nei confronti di un appartenente al Corpo di polizia penitenziaria in servizio presso la Casa circondariale *Lorusso e Cutugno* di Torino, si rappresenta quanto segue.

Giova premettere che, dal contributo conoscitivo fornito dal competente Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, risulta che la pronuncia del TAR Piemonte richiamata dall'interrogante non ha carattere definitivo, trattandosi di ordinanza cautelare avverso la quale questa Amministrazione ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Solo all'esito del giudizio amministrativo potrà, pertanto, essere conosciuta la valutazione definitiva sulla legittimità del provvedimento sanzionatorio, essendo fissata l'udienza di discussione al 27 maggio 2026.

In ordine alla richiesta di verifiche ispettive, si rappresenta che l'adozione del provvedimento disciplinare si colloca nell'ambito della discrezionalità amministrativa e che, secondo quanto riferito dal competente Dipartimento, esso è stato assunto per

finalità di tutela del regolare svolgimento del servizio e non con intenti ritorsivi, non emergendo, allo stato, evidenze di segno contrario, in coerenza con l'articolo 97 della Costituzione.

Parallelamente, ogni eventuale valutazione relativa ad ipotetici profili di responsabilità dell'organo di vertice del medesimo Dipartimento presuppone un accertamento puntuale dei fatti e delle competenze, secondo le procedure e nelle sedi proprie, senza che possano trarsi automatismi dalla pendenza del contenzioso e dalla sola adozione di una misura cautelare, per sua natura priva di carattere definitivo.

In via generale, si rappresenta che l'assetto organizzativo e l'azione dell'Amministrazione sono improntati a garantire la piena attuazione delle tutele previste per le segnalazioni di interesse pubblico dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, assicurando, secondo le modalità ivi stabilite, canali di segnalazione conformi ai requisiti di legge, il divieto di misure ritorsive e la necessaria distinzione tra l'esercizio del potere disciplinare e la protezione delle segnalazioni tutelate, nel rispetto delle sedi istituzionali competenti e delle esigenze di sicurezza del sistema penitenziario.

Resta fermo che, per la specifica vicenda oggetto dell'interrogazione, occorre attendere gli esiti del giudizio amministrativo pendente.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)